UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Sistemi Locali di Welfare

2526-2-F8701N055

Obiettivi formativi

Conoscenza e comprensione
Conoscere le linee di sviluppo e di tensione dei sistemi di welfare locale, nel contesto italiano ed europeo, con particolare attenzione alle componenti culturali, cognitive e politico-normative che sottendono ai discorsi, agli strumenti e alle pratiche messe in atto dai diversi attori dei sistemi: governi e amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali, enti del Terzo settore, imprese, enti filantropici, sindacati, movimenti sociali, cittadinanza organizzata, famiglie.
Saranno in particolare messe a fuoco: le nuove forme di salute territoriale (Case di Comunità), le forme di welfare di comunità, le forme di amministrazione condivisa, il ruolo della filantropia, l'azione pubblica della società civile, comprese le forme di intervento "dal basso" e le mobilitazioni conflittuali.
Comprendere le poste in gioco, le controverie, gli scenari di evoluzione del welfare italiano e locale e le sfide possibili.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Individuare gli elementi analitici affrontati nel corso dentro agli esempi di azioni, interventi, progetti, programmi e politiche di welfare locale, nella loro relazione reciproca e nell'interazione con gli altri livelli di governo, in una prospettiva multilivello.
Comprendere quanto e come giochino le diverse forze in campo, le asimmetrie di potere tra esse, quali idee e quali strumenti supportino le azioni pubbliche, come attori e strumenti si influenzino reciprocamente in una relazione di interdipendenza, le variabili esogene ed endogene, i conflitti, i compromessi, le forme di governance e gli impatti delle diverse traiettorie intraprese.

Autonomia di giudizio
Il corso intende sviluppare la capacità di interpretare criticamente idee, politiche, programmi, progetti e azioni presenti nei sistemi di welfare locale, con particolare attenzione: alle dinamiche di egemonia dei discorsi; agli strumenti più in uso; alle impostazioni basate sull'uso del concetto di comunità e di rete locale; all'uso delle forme di rendicontazione e di impatto dei progetti; al ruolo degli attori privati e filantropici; alle forme di governance e di partecipazione in uso.

Abilità comunicative
Agli studenti sarà data la possibilità di esercitarsi, confrontarsi e apprendere varie forme di comunicazione del sapere. Saranno quindi usate forme comunicative diverse: presentazioni in formato digitale, presentazioni in forma discorsiva, dibattito argomentativo, dialogico e deliberativo, adattando il linguaggio ai diversi interlocutori e contesti professionali, anche in un'ottica multidisciplinare.

Capacità di apprendimento
Il corso intende promuovere la capacità di apprendimento tramite lo studio della letteratura scientifica, tramite l'analisi autonoma dei casi e dei documenti prodotti dagli attori, tramite l'uso dei dati presenti negli archivi e nelle repository pubblicamente accessibili e tramite le tecniche di ricerca qualitative come l'intervista, e l'osservazione etnografica.

Contenuti sintetici

- I contesti sociali, economici, culturali e politici di sviluppo del welfare

- La dimensione istituzionale nel campo delle politiche sociali

- La riscoperta dei territori

- Sussidiarietà e sfera pubblica

- Dallo Stato burocratico al New Public Management

- Strumenti e pratiche della governance del welfare

- Il welfare lombardo

- Il welfare e la crisi

- Governance e terzo settore

- Terzo settore e società civile: teorie e approcci

- I luoghi e le culture del terzo settore

- Il nuovo ruolo della filantropia

- Le fondazioni bancarie e il welfare locale

- Innovazione sociale

Programma esteso

La prima parte del corso presenterà le configurazioni del modello italiano di welfare locale, anche nel confronto con altri paesi: le sue componenti politiche e normative, i suoi strumenti di policy, le forme di governance sviluppate negli ultimi trenta anni nel contesto italiano, con un'attenzione specifica al contesto lombardo.

La seconda parte del corso si soffermerà sugli attori istituzionali e sociali dei sistemi locali di welfare, sui loro

approcci all'azione pubblica e sulle relazioni che hanno sviluppato nel corso degli anni.

Gli studenti frequentanti avranno l'opportunità di mettere in pratica l'apprendimento partecipando a gruppi di lavoro, analizzando documenti e prodotti audiovisivi, tenendo conferenze con ospiti del lavoro sul campo.

Prerequisiti

Metodi didattici

Le lezioni si svolgeranno per il 50% con didattica erogativa e per il 50% con didattiva interattiva, cioè in forma laboratoriale, con lavori di gruppo, analisi di documenti scritti e audiovisivi, testimonianze e visite con operatori pubblici, del Terzo settore e del sindacato.

Una quota di lezioni non superiore al 20% potrà essere erogata da remoto.

Le lezioni si terranno in lingua italiana.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame prevede due modalità, entrambe obbligatorie: una tesina su un caso studio, che peser per il 50% della valutazione finale, e un colloquio orale che peserà per il restante 50%.
La tesina sarà su un elaborato originale di 5-10 cartelle (dai 15.000 ai 40.000 caratteri) su un tema o un caso reale di welfare locale, analizzato secondo le categorie presentate nei testi d'esame.
Il lavoro di tesina serve per mettere alla prova le conoscenze e le competenze acquisite tramite le letture e la partecipazione al corso.
Chi partecipa alle lezioni potrà presentare il suo caso lavoro nell'ultima lezione del corso. Anche se il lavoro non sarà ancora stato terminato nella sua fase di raccolta del materiale empirico e/o non sarà stato ancora elaborato nella sua interpretazione complessiva, sarà comunque possibile (e auspicabile) presentare lo stato di avanzamento del lavoro. Questa presentazione non avrà valore valutativo ma solo didattico. Non contribuirà cioè al voto finale ma servirà ai partecipanti a confrontarsi sul lavoro svolto e per migliorarlo.

Il colloquio orale servirà per verificare i contenuti specifici delle letture, la capacità di connessione tra loro e rispetto ad esempi reali, e la loro rilevanza rispetto al lavoro di tesina.
Per la valutazione finale verrà tenuto conto della padronanza dei temi affrontati dalle letture e delle argomentazioni degli autori, della capacità di sintetizzare i processi sociali, culturali e politici affrontati dalle lettura , della capacità di distinzione tra dimensione analitica e dimenzione valutativa e il collegamento con esempi del corso e della realtà attuale delle politiche sociali.

Gli studenti riceveranno istruzioni ulteriori nel sito del corso e concorderanno il tema dell'elaborato con il docente.
L'esame orale sarà in parte una verifica di conoscenza sui testi d'esame, in parte una discussione sulla tesina.

Testi di riferimento

**Letture per tutti. Da confermare all'inizio del corso.

De Leonardis O. (2001), Le istituzioni. Come e perché parlarne, Carocci, cap1. e cap4.

Bifulco L. (2015) Il welfare locale. Processi e prospettive (cap 1. Questioni e strumenti)pp.15-40. Carocci.

Ambrosini, M., & Campomori, F. (2020) La controversia dell'asilo: politiche di accoglienza e solidarietà contro i confini. Social Policies, 7(2), 181-200.

Andreotti, A., Mingione,E. Polizzi E. (2022) "The transformation of local welfare systems in European cities." Handbook on Urban Social Policies. , pp. 101-115, Edward Elgar Publishing

Polizzi E., Tajani, C., Vitale T. (2013) Programmare i territori del welfare. Attori, meccanismi ed effetti (cap.1,7) Carocci. 107pp.

Fazzi, L. (2023) "Siamo sicuri ne valga veramente la pena?" Amministrazione condivisa e terzo settore in Italia. Impresa Sociale, 3, 7-13.

Saruis T., Kazepov, Y. Boczy, T. Consolidare l'innovazione sociale in contesti diversi di welfare: tra dinamiche trasformative e adattamento, in "Autonomie locali e servizi sociali" 3/2021, pp. 579-592

Polizzi, E. (2021) L'innovazione sociale mimetica. La diffusione dei modelli filantropici di welfare Autonomie locali e servizi sociali, 44(3), 477-492

Ingrosso M. (2023) La prospettiva di welfare community nella progettazione e sperimentazione delle Case della Comunita, Autonomie locali e servizi sociali, (1) 19-40

De Leonardis O., De Vidovich L. (2017) Innovazioni per l'apprendimento istituzionale. Il Programma Microaree della Regione Friuli Venezia Giulia, *Working papers. Rivista online di Urban@it* - 1/2017.

Gori, C. (2020) Più servizi e meno regolazione. Il welfare lombardo nella longue durée. Social Policies, 7(3), 375-396.

.

Sustainable Development Goals

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI